

VITA DI COMUNITA'

Domenica 17 Ottobre 2021 n. 41 Anno LXI

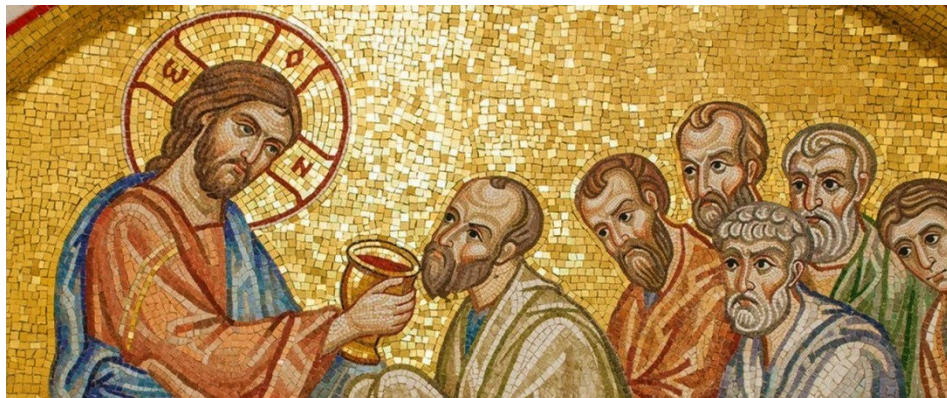
ORARIO SS. MESSE: Feriali 8 / Prefestiva 18.30 / Festive: 8 - 9 - 10 - 11

Confessioni: Ven. e Sab. 16 - 18.30 Adorazione Eucaristica Perpetua

XIX Domenica del T.O. - I Settimana del Salterio

Visitate il sito internet: santamariagorettimestre.weebly.com e facebook: [santamariagorettimestre](https://www.facebook.com/santamariagorettimestre)

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.



Mc 10,35-45

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e disse loro:

«Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole

diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

1^ COMUNIONI

Sab. 16 e Dom. 17 ottobre

Sabato 16 pomeriggio h. 16.30

Messa di 1^ Comunione per:

Arcifa Elisabetta, Busetto Giulia, Chiarato Ester, Chinellato Ambra, Dibussolo Paolo, Fersini Cecilia, Gabrieli Barnaba, Matrone Matteo, Mazzucco Sebastiano, Pette-nò Denis, Piva Cristian, Rubrini Alessandro, Sacco Lorenzo, Scantaburlo Simone, Vecchiato Gloria.

Domenica 17 mattino h. 9

Messa di 1^ Comunione per:

Canton Leonardo, Caprara Irene, Cedriano Mattia, Cian Giulia, Manatelge Deneth, Paja Angelica, Sovilla Andrea, Zabeo Isabel.

Preghiamo per questi bambini e per le loro famiglie: siano fedeli all'incontro con Gesù Eucarestia ogni domenica.

GENITORI DEI RAGAZZI DI 3^ MEDIA

Lunedì alle 18 il Parroco desidera incontrare i genitori dei ragazzi di 3^ Media che hanno frequentato e continuano a partecipare al catechismo in parrocchia per confrontarsi sulle tappe di questo itinerario di fede.

FORMAZIONE LEADER E COLEADER

Lunedì 18 alle 20,45 sono convocati tutti i Leader e Coleader della Cellule di Evangelizzazione. La serata sarà dedicata alla programmazione della formazione specifica degli evangelizzatori.

18 OTTOBRE, 35 ANNI FA

35 anni fa, in questo giorno, a San Marco il Patriarca Marco Cè consacrava i primi Diaconi Permanenti.

Tra essi c'era il caro Diacono Arturo Pedrazzi, nostro parrocchiano. Sposo e padre di famiglia si è dedicato, oltre al lavoro e ai suoi cari, alla Chiesa Veneziana offrendo un prezioso servizio e una limpida testimonianza per circa 20 anni. Il Patriarca di allora oltre al servizio in parrocchia lo designò a seguire la pastorale nella casa di riposo di Mestre e successivamente quella di S. Maria del Rosario. Tanti colleghi lo ricordano anche nel lavoro, nella solidarietà della San Vincenzo Aziendale, sempre attivo e sensibile alle persone più in disagio o in sofferenza. Lo ricordiamo in questa domenica con affetto e riconoscenza per la sua testimonianza e dedizione al Signore, alla famiglia, alla chiesa e ai fratelli.

DOMENICA dei GIOVANI

Vista la bella esperienza passata si è stabilito per **DOMENICA 24 ottobre la SERATA SPECIALE GIOVANI**. Ogni giovanissimo e giovane annoti in calendario questa data (in patronato dalle **16,30 alle 21,30**). Sarà una splendida occasione di amicizia, di crescita, di testimonianza e di festa guidati da **Maria Esther Cruz ed Equipe**.

CELLULE PARROCCHIALI DI EVANGELIZZAZIONE

Insegnamento n. 24 / 2021

“AMARE, SERVIRE, ANNUNCIARE”

Lc 4,14-21

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO Domenica, 10 ottobre 2021

Un tale, un uomo ricco, va incontro a Gesù mentre Egli «andava per la strada» (Mc 10,17). Molte volte i Vangeli ci presentano Gesù “sulla strada”, mentre si affianca al cammino dell’uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio non alberga in luoghi asettici, in luoghi tranquilli, distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita. [...] Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme.



GIOVANNI PAOLO I, BEATO

Molti tra noi ricordano di persona Albino Luciani, nostro Patriarca, diventato Papa Giovanni Paolo I, con grande nostalgia. Il suo parlare semplice, la sua voce serena, il sorriso che comunica pace ci fanno ricordare questo nostro Patriarca come un vero pastore di anime, amabile, sicuro nella verità e vicino con affetto ai semplici del popolo di Dio. Gioiamo insieme a tutta la nostra Diocesi, e le altre chiese che lo ebbero pastore, e speriamo al più presto di conoscere la data della sua beatificazione.

Preghiera di Giovanni Paolo I

“Stammi ancor vicino, Signore. Tieni la tua mano sul mio capo, ma fa’ che anch’io tenga il capo sotto la tua mano.

Prendimi come sono, con i miei difetti, con i miei peccati, ma fammi diventare come tu desideri e come anch’io desidero”.

Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima *incontra* l’uomo ricco, poi *ascolta* le sue domande e infine lo aiuta a *discernere* che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.

Incontrare. Il Vangelo si apre narrando un incontro. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?». Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l’altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. [...] Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risollevarono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l’orologio per finire presto l’incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla.

Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell’*arte dell’incontro*. [...] Un tempo per dare spazio alla preghiera, all’adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all’adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell’altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell’altro. Secondo verbo: **ascoltare.** Un vero incontro nasce solo dall’ascolto. Gesù infatti si pone in ascolto della domanda di quell’uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito, non offre una soluzione preconfezionata, non fa finta di rispondere con gentilezza solo per sbarazzarsene e continuare per la sua strada. Semplicemente lo ascolta. Tutto il tempo che sia necessario, lo ascolta, senza fretta.

E – la cosa più importante – non ha paura, Gesù, di *ascoltarlo con il cuore* e non solo con le orecchie.

Infatti, la sua risposta non si limita a riscontrare la domanda, ma permette all’uomo ricco di raccontare la propria storia, di parlare di sé con libertà. Cristo gli ricorda i comandamenti, e lui inizia a parlare della sua infanzia, a condividere il suo percorso religioso, il modo in cui si è sforzato di cercare Dio. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l’altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale.

Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: come stiamo con l’ascolto? Come va “l’udito” del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri. È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda. [...] Infine, **discernere.** L’incontro e l’ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati. Il Vangelo oggi ce lo mostra. Gesù intuisce che l’uomo che ha di fronte è buono e religioso e pratica i comandamenti, ma vuole condurlo oltre la semplice osservanza dei precetti. Nel dialogo, lo aiuta a discernere. Gli propone di guardarsi dentro, alla luce dell’amore con cui Egli stesso, fissandolo, lo ama, e di discernere in questa luce a che cosa il suo cuore è davvero attaccato. Per poi scoprire che il suo bene non è aggiungere altri atti religiosi, ma, al contrario, svuotarsi di sé: vendere ciò che occupa il suo cuore per fare spazio a Dio. [...]